

**Presidenza del Vicepresidente Tretter**  
**Vorsitz Vizepräsident Tretter**

(ore 14.41)

**PRESIDENTE:** Prego i colleghi di prendere posto. Iniziamo con l'appello, la parola al cons. Denicolò.

**DENICOLO':** *(Segretario): (fa l'appello nominale)*  
*(Segretär): (ruft die Namen auf)*

**PRESIDENTE:** Hanno giustificato la loro assenza alla seduta odierna i conss. Peterlini, Montefiori, Bolzonello, Achmüller, Kofler, Giordani, Frasnelli, Munter, Saurer, Holzer, Boldrni, Fedel e Morandini.

Procediamo alla lettura del processo verbale della precedente seduta, prego collega Denicolò.

**DENICOLO':** *(Segretario): (legge il processo verbale)*  
*(Segretär): (verliest das Protokoll)*

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

**Comunicazioni:**

In sede di coordinamento del testo del disegno di legge n. 86 concernente "Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 'Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige'" all'articolo 7, che nel testo coordinato è l'articolo 10, è stata evidenziata l'impraticabilità:

- della previsione della data del 30 settembre 1997, entro cui è posto l'obbligo da parte dei comuni di adeguare l'ordinamento delle Aziende speciali a specifiche disposizioni previste dall'articolo 45 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modifiche,
- e della previsione della data del 1° gennaio 1998 dalla quale si sarebbero dovute depositare, presso il Registro delle imprese, le relative deliberazioni di adeguamento.

Ciò è diretta conseguenza del fatto che la prima parte del disegno di legge era stata trattata dal Consiglio regionale nel giugno 1997 e solo nella seduta dell'8 luglio 1998 l'intero disegno di legge è stato approvato definitivamente.

Pertanto si è provveduto a correggere nella formulazione definitiva del disegno di legge le relative previsioni temporali, rispettivamente come segue: 30 settembre 1998 e 1° gennaio 1999.

Con nota del 10 luglio 1998 il Commissario del Governo ha restituito, munito del proprio visto, il disegno di legge n. 63: Ulteriori modifiche ed integrazioni alle leggi regionali concernenti interventi di previdenza integrativa nonché nuovi interventi in materia.

In data 22 luglio 1998 i Consiglieri regionali Dalbosco, Passerini, Alessandrini, Bondi, Chiodi e Pinter hanno presentato la proposta di delibera n. 48: Modifica dell'articolo 76 del regolamento interno del Consiglio regionale.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni:

n. 435, presentata dal Consigliere Gasperotti, concernente l'inquinamento acustico ed ambientale causato dal traffico sull'Autostrada del Brennero,

n. 436, presentata dal Consigliere Taverna, concernente il criterio di classificazione durante l'informatizzazione dell'Ufficio del Catasto di Fondo;

n. 437, presentata dal Consigliere Pinter, concernente il Contributo regionale alla pubblicazione dell'opera "Bosnien und Herzegowina. Eine Kulturgeschichte";

n. 438, presentata dal Consigliere Minniti, concernente le assenze consiglieri;

n. 439, presentata dal Consigliere Palermo, concernente la tassazione dell'Indennità Integrativa Speciale;

n. 440, presentata dal Consigliere Bolzonello, concernente le assunzioni di personale presso l'Autostrada di Brennero;

n. 441, presentata dal Consigliere Pinter, concernente il "Pacchetto famiglia": Cosa c'entra la Regione con la campagna elettorale di Morandini?;

n. 442, presentata dalla Consiglieria Chiodi, concernente l'inizio della campagna elettorale del "partito di San Patrizio";

n. 443, presentata dal Consigliere De Stefani, concernente i Referendum comunali: come evitare una lotta impari.

Sono pervenute le risposte alle seguenti interrogazioni:

n. 390, presentata dalle Consigliere Zendron e Kury, concernente la realizzazione di interventi antirumore lungo l'autostrada del Brennero presso Trento;

n. 411, presentata dal Consigliere Gasperotti, concernente la possibilità di ricevere sul territorio della provincia di Trento le trasmissioni della Rete Parlamentare del Giornale Radio RAI;

n. 412, presentata dalle Consigliere Kury e Zendron, concernente lavori sull'autostrada del Brennero nel periodo delle ferie pasquali;

n. 413, presentata dal Consigliere Taverna, concernente la segnaletica sull'Autostrada del Brennero;

n. 420, presentata dalla Consigliera Kasslatter Mur, concernente barriere antirumore sull'autostrada del Brennero per quanto riguarda la conca bolzanina;

n. 427, presentata dal Consigliere Taverna, concernente il volume "Commentario delle norme di attuazione dello statuto speciale di autonomia" progettato e realizzato dalla Giunta regionale e dall'Università degli Studi di Trento;

n. 428, presentata dal Consigliere Dalbosco: "A Piedicastello c'è una galleria o una camera a gas?";

n. 434, presentata dal Consigliere Holzmann, concernente l'invio di atti tavolari in lingua tedesca a richiedenti di lingua italiana.

Il testo delle interrogazioni n. 390, 411, 412, 413, 420, 427, 428 e 434 e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

E' stata fatta una convocazione, in base ai sensi dell'art. 34 dello Statuto di autonomia su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri in carica, per il giorno 23 luglio dalle ore 14.30 alle ore 18.00 ed è prevista anche la seduta notturna.

I punti sono il disegno di legge n. 95: Delega di funzioni amministrative alle Province autonome di Trento e di Bolzano (presentato dalla Giunta regionale)-continuazione e il disegno di legge n. 4, come modificato dal disegno di legge n. 111: "Norme per il contenimento delle spese elettorali per l'elezione del Consiglio regionale e modifiche tecniche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 e successive modificazioni concernente l'elezione del Consiglio regionale" ed eventuali provvedimenti per sanare ipotesi di illegittimità

Circa l'ordine di trattazione dei punti inerenti il disegno di legge n. 95 ed il disegno di legge n. 4 di cui sopra, sul quale i Capigruppo non hanno raggiunto alcuna intesa, si rimette la decisione all'Aula, che delibererà in merito, senza discussione, come previsto dall'articolo 50, comma 3, del regolamento interno.

Chi è d'accordo di trattare il disegno di legge n. 95, vota "si" chi non è d'accordo vota "no".

E' stata chiesta la votazione per scrutinio segreto sull'anticipazione.

Collega Atz, lei voleva che io spiegassi bene all'Aula cosa stiamo votando. Stiamo votando l'anticipazione per la discussione del disegno di legge n. 95, "Delega delle funzioni amministrative alle Province autonome di Trento e di Bolzano", presentato dalla Giunta regionale, e poi si continua con l'ordine del giorno.

Chi vota si è per la trattazione del disegno di legge n. 95, chi vota no è per la trattazione del disegno di legge n. 4.

Non è ammesso nessun intervento, se ci sono dei chiarimenti...

Prego distribuire le schede, siamo in votazione.

Dopo questa votazione, collega Divina, lei avrà la possibilità di poter chiedere...

Vi prego di stare un po' distanti dall'urna.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione:

|                   |    |
|-------------------|----|
| Votanti           | 52 |
| schede favorevoli | 21 |
| schede contrarie  | 31 |

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla trattazione del disegno di legge n. 4 come modificato, dal disegno di legge n.111 **“Norme per il contenimento delle spese elettorali per l'elezione del Consiglio regionale e modifiche tecniche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 e successive modificazioni, concernente l'elezione del Consiglio regionale”**, ed eventuali provvedimenti per sanare ipotesi di illegittimità rinviato dal Governo.

Dò lettura della lettera pervenuta dal Commissario del Governo, dott. Ricci, in data 13 luglio 1998:

“Con riferimento alle note sopradistinte, concernenti i disegni di legge regionale indicati in oggetto, si trascrive di seguito il testo del telegramma pervenuto in data odierna dalla Presidenza del Consiglio dei Ministeri:

‘Il Governo, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 1998, ha rilevato che i provvedimenti sono censurabili in relazione alle seguenti disposizioni:

- 1) l'articolo 1 che introduce l'articolo 14 septies secondo comma alla legge regionale n. 7/83 ove prevede che in caso di violazioni delle disposizioni relative alle spese elettorali per una percentuale superiore al 10%, l'apposito collegio istituito presso la sezione giurisdizionale e del controllo della Corte dei Conti della Regione applichi una sanzione amministrativa esula dalla competenza legislativa regionale;
- 2) l'articolo 2, che sostituisce il comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge n. 4 concernente “Norme per il contenimento delle spese elettorali per l'elezione del Consiglio regionale e modifiche tecniche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 e successive modificazioni, concernente l'elezione del Consiglio regionale” ove prevede che i Sindaci e gli Assessori in carica dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti non siano eleggibili alla carica di Consigliere regionale si pone in contrasto con le disposizioni della legge 23 aprile 1981 n. 154 che non prevede tra le cause di ineleggibilità del numero degli abitanti dei Comuni dove il Sindaco e l'Assessore sono in carica.

Per questi motivi il Governo ha rinviato i provvedimenti a nuovo esame del Consiglio regionale’.”.

E' aperta la discussione generale. Prima di dare la parola al collega Taverna prego i consiglieri di prendere posto e di fare silenzio. Prego collega Taverna.

**TAVERNA:** E' la seconda volta che osservo come la procedura, per quanto riguarda l'esame dei disegni di legge, non sia quella prevista dal regolamento interno che prevede, tra le altre cose, anche l'esame preventivo del disegno di legge. Questa è una regola da sempre seguita oltre che espressamente formulata dal regolamento. Il procedimento legislativo inizia con la presentazione del disegno di legge al Presidente del Consiglio il quale trasmette il disegno di legge medesimo alla Commissione legislativa competente per materia, e il Presidente della Commissione legislativa ha il dovere di convocare la Commissione onde consentire un esame preliminare e l'istruttoria del disegno di legge medesimo.

Già in altra occasione, signor Presidente del Consiglio, ebbi occasione di lamentarmi circa il mancato rispetto delle regole previste dal regolamento interno relativamente al diritto del consigliere commissario di scrivere e presentare relazioni di minoranza entro i termini previsti, quindici giorni dal licenziamento da parte della Commissione del disegno di legge in parola. In questo caso, signor Presidente, è accaduto che correttamente il Presidente del Consiglio abbia trasmesso al Presidente della competente Commissione, collega Atz, il disegno di legge oggetto del rinvio da parte del Governo; conseguentemente il disegno di legge n. 4, modificato con il disegno di legge n. 111, doveva essere esaminato dalla Commissione competente e il Presidente della Commissione avrebbe dovuto convocare la Commissione per l'istruttoria del disegno di legge rinviato. Questo non è accaduto e quindi, in questa circostanza, in questa sede, elevo formale protesta nei confronti di siffatto comportamento che è non soltanto in contrapposizione, in aperta violazione del regolamento e quindi l'iter istruttorio del disegno di legge è carente da un punto di vista formale e da un punto di vista sostanziale.

E' evidente che qualora la presente osservazione, il presente reclamo, non fosse accolto dalla Presidenza, il sottoscritto, quale componente di questa assemblea legislativa, si riserva tutte le iniziative onde ristabilire la legalità e la legittimità dell'iter istruttorio per quanto riguarda l'esame dei provvedimenti legislativi e il sottoscritto dopo aver espresso riserva, dopo aver espresso formale protesta denuncia lo stato di assoluta precarietà per quanto riguarda l'osservanza formale e sostanziale del regolamento interno, cosa che mina alla radice qualsiasi confronto di carattere politico ed istituzionale all'interno di quest'Aula ormai condannata di essere passivo testimone di una realtà giuridico istituzionale al limite della precarietà se non sfociante in un'aperta e colpevole illegittimità e anticostituzionalità della normativa medesima.

**PRESIDENTE:** Collega Taverna, lei mi aveva anticipato che mi avrebbe fatto questo tipo di intervento e rispettoso di quanto lei ha sostenuto cerco di spiegare i motivi per i quali la Presidenza ha ritenuto di convocare, nel rispetto del regolamento, dopo che sono pervenute tre richieste sottoscritte da vari consiglieri che chiedevano al Presidente, entro tempi brevi, vista l'urgenza di un argomento in particolare, intendo il disegno di legge n. 4 modificato dal disegno di legge n. 111: "Norme per il contenimento delle spese elettorali", ricordando che siamo prossimi alla scadenza elettorale. L'urgenza è dettata da una priorità che è stata data, in base all'articolo 34 dello Statuto di autonomia, che

obbliga il Presidente del Consiglio a convocare in sessione straordinaria, su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri, entro quindici giorni.

E' stata fatta immediatamente una richiesta al Presidente della Commissione, ma credo che l'urgenza abbia portato il Presidente a rispettare la volontà della maggioranza dei consiglieri i quali hanno chiesto una convocazione d'urgenza.

Conosco il regolamento e la prassi che si è sempre instaurata qui in quest'Aula, ma vista l'urgenza e la richiesta della maggioranza dei consiglieri che compongono questo Consiglio, abbiamo ritenuto di convocarlo e le assicuro che è regolare.

Prego collega Taverna.

**TAVERNA:** Prendo atto della sua risposta, chiedo che mi sia rimessa la valutazione e quindi le motivazioni che hanno sostenuto la sua spiegazione mi sia dimessa copia urgente, affinché io la possa valutare e, da quella motivazione, ricorrere alle scelte che riterrò più opportune.

Presidente, mi consenta ancora qualche secondo proprio per dirle che comunque la sua motivazione è assolutamente carente di legittimità anche perché si contraddice con un precedente di segno opposto, circa la volontà di rispettare il termine di quindici giorni per quanto riguarda le richieste di convocazione straordinaria del Consiglio.

Non avendo l'opportunità e la volontà, in questa sede, di continuare nella polemica che io ritengo essere assolutamente giustificata per quanto riguarda questa anomala procedura, le chiedo nuovamente che mi sia rimessa questa memoria, affinché io possa valutarla e quindi adottare i provvedimenti che riterrò più opportuni in questa sede come in altre sedi. La ringrazio.

**PRESIDENTE:** Sull'ordine dei lavori posso, in maniera sintetica, riassumere quello che ho detto prima. Il Presidente ha ritenuto, per motivi pratici, di convocare questa seduta perché voluta dalla stra grande maggioranza dei consiglieri.

La norma dello Statuto è stata prioritaria sul regolamento.

Ha chiesto di poter intervenire sull'ordine dei lavori il collega Divina.

Prego.

**DIVINA:** La ringrazio Presidente. Io ho accettato l'impostazione che ha data la Presidenza riguardo l'articolazione dei lavori in quanto è probabile che con tre richieste di convocazione d'urgenza non spetti a nessuno stabilire un ordine di priorità rispetto all'urgenza della trattazione dei punti. Non credo nemmeno, che questo dipenda dal numero delle firme in calce perché chiunque arrivi alla soglia minima generalmente non si prodiga di raccogliere più firme di quelle necessarie per la convocazione.

La Presidenza ho visto che non ha stilato un vero e proprio ordine, cioè non esiste un punto 1., non esiste un punto 2., non esiste un punto 3. Esistono tre punti, richiamati da una linea, pertanto io formulo alla Presidenza la richiesta di trattazione,

con priorità sugli altri punti, della mozione al n. 209, data la delicatezza che questa comporta.

E' più di un mese che sulla testa del Presidente della Giunta regionale pende una mozione di sfiducia; noi crediamo sia anche ora di mettere fine ad una situazione sicuramente non simpatica anche nei confronti del Presidente, per mettere all'Aula un brevissimo dibattito, se lo riterrà opportuno, in merito all'argomento, dopo di che mettere in votazione la mozione di sfiducia al Presidente della Giunta regionale, indi provvedimenti semmai conseguenti e procedere poi speditamente sull'ordine dei lavori.

Formalmente una richiesta di anticipo, non dico del punto 3. perché non esiste, ma della mozione n. 209 rispetto alle altre.

**PRESIDENTE:** Collega Divina, penso che trattato l'argomento del disegno di legge n. 4, il prossimo punto è la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale proposta dai consiglieri regionali Boldrini, Divina, Tosadori ed altri.

Ha chiesto di intervenire il collega Atz, ne ha facoltà.

**ATZ:** Herr Präsident, was wenden Sie da für Maße an? Ich darf Sie daran erinnern und der Herr Generalsekretär an Ihrer Seite wird das bestätigen können, daß wir vor zirka 3 oder 4 Monaten über den Artikel 34 die Behandlung der Delegierungen eingefordert haben. Ich habe zur Sicherheit vor zwei Wochen hier im Regionalrat noch einmal mit 15 Unterschriften über Artikel 34 die Forderung eingebracht, die Delegierungen als ersten Punkt zu behandeln. Sie lassen unsere Forderung heute abstimmen in dieser Aula und dann wird automatisch zum Wahlspezengesetz übergegangen. Mit welchen Maßen wird hier gemessen? Diese Antwort sind Sie uns schuldig. Zum zweiten mache ich den Antrag, den Mißtrauensantrag zu behandeln. Zum dritten teile ich mit und Sie wissen es schon, weil Sie es schon gelesen haben in der Presse, daß wir ab jetzt mit Obstruktion den Fortgang der Arbeiten verhindern werden. Nur daß das klar ist, so geht man nicht mit uns um. Zum Abstimmungsergebnis von vorhin sei gesagt, wir haben 21 Ja-Stimmen bekommen und die entsprechen exakt 7 Mehrheitspartnern. Wenn ich annehmen muß, daß zwei Mehrheitspartner aus Südtirol noch da sind außer unseren SVP-Vertretern, dann würde das bedeuten, daß wir 5 Stimmen aus dem Trentino bekommen haben zu Gunsten unserer Delegierungen und damit brauche ich nichts mehr hinzuzufügen. 5 Mehrheitskollegen haben unserem Wunsch, den wir seit 15 Jahren hatten, heute entsprochen. 5 Mehrheitskollegen und da liebe Kollegen aus dem Trentino, da müssen Sie sich um neue Mehrheiten umsehen, so können wir nicht mehr mitarbeiten.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di poter intervenire sul regolamento il collega Ianieri. Prego. Vi chiedo però di essere molto sintetici.

**IANIERI:** Innanzitutto sarò certamente sintetico però mi corre l'obbligo di fare una considerazione. Dopo l'intervento del capogruppo dello SVP mi pare che non ci sia più una maggioranza precostituata, perché ha detto chiaramente il capogruppo dello SVP

che farà un'opposizione molto dura a un disegno di legge della Giunta regionale e di questo bisogna prenderne atto.

Signor Presidente del Consiglio, mi rivolgo a lei perché ha messo in votazione al primo punto, all'apertura dei lavori, il disegno di legge n. 95 per stabilire se doveva essere o meno prioritario nella discussione. La stessa cosa, al limite, avrebbe dovuto fare anche con il disegno di legge n. 4 proprio perché non c'è un ordine cronologico. A questo punto ritengo più che mai legittima la richiesta che è stata avanzata dal cons. Divina, di voler anticipare la mozione di sfiducia al Presidente della Giunta regionale, tanto più che bisogna prendere atto che non esiste più una maggioranza che sostenga questa Giunta regionale dopo le dichiarazioni del capogruppo dello SVP. Perciò, signor Presidente, la prego di voler mettere in discussione, come primo punto, o di far votare come primo punto la discussione della mozione di sfiducia al Presidente della Giunta regionale.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di poter intervenire il collega Palermo, ne ha facoltà.

**PALERMO:** Presidente, tre considerazioni sia sul regolamento sia sull'ordine dei lavori. Mi pare esatta la considerazione, una volta tanto la condivido, del cons. Atz. Non mi pare che sia stato esatto il procedimento per effetto del quale sia stata imposta una votazione a questo Consiglio che, di fatto, ha svuotato di suo contenuto la richiesta di convocazione fatta da almeno quindici consiglieri sul disegno di legge n. 95, in quanto da una parte si è dato spazio a quello che era un legittimo esercizio di un diritto da parte di quindici consiglieri, dall'altra lo si è negato immediatamente in questo Consiglio consentendo una votazione che non rende possibile la discussione su quel disegno di legge. A mio parere, quel disegno di legge, avrebbe dovuto essere discusso, casomai bocciato o respinto, ma non avrebbe dovuto essere scavalcato da altro.

Questa è la prima considerazione; la seconda considerazione è quella che è stata effettuata dal cons. Taverna che non mi pare che sia stata in alcun modo nemmeno affrontata adeguatamente da lei Presidente, in quanto il collega Taverna ha eccepito una violazione del regolamento in relazione alla discussione del disegno di legge n. 4, relativamente alle disposizioni che nel regolamento prevedono il preventivo esame in commissione.

Non è possibile che il Consiglio, anche a sua maggioranza, chieda e il Presidente accolga un'istanza che sia in violazione del regolamento stesso, anche se a chiederlo sono la maggior parte dei suoi componenti. Poiché il passaggio in Commissione è previsto dal regolamento e la stessa prassi ha sempre consentito e ha sempre fatto sì che questa fase di passaggio avvenga, non è possibile che, poiché più di quindici consiglieri lo chiedano, questa disposizione sia completamente superata; quindi, anche su questo punto, mi dispiace dover dissentire, ma mi pare che non sia osservato il regolamento.

Non ritengo peraltro, personalmente, di poter dare un consenso a quella richiesta che è stata effettuata ormai da due consiglieri: il capogruppo Divina della Lega, e il capogruppo dello SVP, cons. Atz, di dar luogo quindi all'unico punto che è

all'ordine del giorno che rimane corretto da poter esaminare e cioè quello relativo alla fiducia.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di poter intervenire sul regolamento il cons. Leitner, ne ha facoltà.

**LEITNER:** Herr Präsident, ich wäre fast geneigt zu sagen zum Nichtfortgang der Arbeiten, denn wir arbeiten ja effektiv nicht. Es war abzusehen, daß diese Sitzung diesen Lauf nehmen würde und wir sind in einer sicherlich ungewöhnlichen Situation. Wir waren schon in unmöglichen Situationen in diesem Regionalrat, aber ich glaube das hat es noch nie gegeben, daß die Regierungspartei mit Obstruktion droht gegen sich selber, wo man indirekt Mißtrauen ausspricht und andererseits steht ein Mißtrauensantrag auf dem Programm. In dieser Konfusion ist es schwer, die Orientierung zu behalten. In dieser Situation haben wir gar keine andere Möglichkeit, als ein Mißtrauensvotum an die Regierung auszusprechen, denn wenn der Fraktionssprecher der SVP diese Worte gesagt hat, dann kann man sie nur entweder interpretieren, daß die SVP in ihrer gewohnten Arroganz nicht bereit ist, demokratische Abstimmungsergebnisse zur Kenntnis zu nehmen oder daß sie eben - wie vom Abgeordneten Atz gesagt - aus der Regionalregierung herausgeht. Ich habe verstanden, daß es Krise gibt und wenn es Krise gibt, dann soll auch die Regierung sagen, wie es weitergehen soll.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di poter intervenire la collega Mayr, prego.

**CHR. MAYR:** Zum Fortgang der Arbeiten. Sehr geehrter Präsident, wir haben gegen meinen Willen - und Sie haben mich nicht sprechen lassen - abgestimmt darüber, mit welchem Punkt wir heute weitergehen. Aber ich möchte Sie daran erinnern, daß wir in der letzten Sitzungsperiode in der Behandlung der Delegierungen waren, wie dann die Beschlußfähigkeit gefehlt hat. Es kommt mir schon sehr sehr komisch vor, daß man ein Thema, das auf der Tagesordnung war bzw. ein Gesetz, das behandelt worden ist und bei dem wegen Beschlußunfähigkeit die Abstimmung nicht zustande gekommen ist, dann nicht wieder automatisch auf der nächsten Sitzung weiterbehandelt. Sie hatten die Pflicht, weil eben die Beschlußfähigkeit nicht gegeben war, eine neue Sitzung einzuberufen. Diese neue Sitzung ist einberufen worden und deshalb verstehe ich nicht, warum man nicht mit den Delegierungen weitergefahren ist. Laut Geschäftsordnung müßten Sie mit den Delegierungen weiterfahren und bevor die Delegierungen nicht gemacht werden können wir keinen anderen Tagesordnungspunkt machen. Ich möchte da, Herr Präsident, von Ihnen eine ganz klare Aussage, Antwort haben, weil meiner Meinung nach verletzen Sie da die Geschäftsordnung.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di poter intervenire il Presidente Durnwalder, prego.

**DURNWALDER:** Verehrte Damen und Herren, wir sind in diesem Regionalrat sehr viel gewohnt. Ich bin jetzt 25 Jahre in diesem Regionalrat, aber so Herr Tretter wie Sie heute die Sitzung leiten, das ist mir noch nie passiert. Ich habe noch nie erlebt, daß der Regionalrat zusammengerufen wird ohne Tagesordnung. Daß man einfach hergeht und sagt, das sind Argumente, die auf die Tagesordnung gesetzt werden sollten und ich setze keine Tagesordnung fest, sondern es soll der Regionalrat einfach abstimmen, welche Argumente behandelt werden. Ich glaube, es ist Ihre Aufgabe verehrter Herr Präsident zu entscheiden, welche Tagesordnung behandelt werden sollte und nicht einfach verschiedene Argumente hinaufsetzen und es soll letzten Endes der Regionalrat entscheiden was er behandeln will. Ich glaube, Sie haben damit Ihre Pflicht nicht getan und haben damit auch die Geschäftsordnung des Regionalrates verletzt.

Außerdem muß ich Ihnen sagen, Herr Präsident, daß wir jetzt bereits seit längerer Zeit die Delegierungen behandelt haben, daß die Delegierungen ein Teil des Koalitionsabkommens sind, wo bereits mehrmals wiederholt unterschrieben worden ist, daß dieser Punkt noch innerhalb dieser Amtsperiode behandelt wird. Wir haben mit der Behandlung dieses Tagesordnungspunktes begonnen. Wir haben uns auf Ersuchen der verschiedenen Parteien hin dreimal damit einverstanden erklärt, daß wir andere Punkt vorziehen, daß wir die Behandlung dieses Delegierungstagesordnungspunktes vertagen bzw. unterbrechen. Und es ist uns immer wieder versprochen worden, es wird auf jeden Fall nach Abschluß dieses Punktes wieder mit den Delegierungen weitergefahren. Wir haben das Wahlgesetz vorziehen lassen, wir haben das Gemeindeordnungsgesetz vorziehen lassen, wir sind einverstanden gewesen, daß auch das Familienpaket vorgezogen wird, immer mit dem Versprechen, daß als nächster Punkt die Delegierungen behandelt werden. Und was haben wir dafür erhalten? Leere, ganz leere Versprechungen und nichts anderes. Das ist sicher eine Irreführung unserer Vertreter hier in diesem Regionalrat. Ich glaube, Herr Präsident, daß Sie hier wirklich Ihre Zuständigkeiten überschritten haben und daß Sie nicht gut daran getan haben. Wir machen ganz bestimmt nicht gerne Obstruktion, denn ich muß Ihnen sagen, daß wir nichts dagegen haben, daß mit dem Gesetz über die Wahlbeschränkung fortgefahren wird, denn auch wir sind der Meinung, daß es nicht richtig ist, daß weiß Gott welche Summen für Wahlwerbung hinausgeworfen werden. Wir sind sicher dafür, daß das Gesetz auch behandelt wird. Wir sind aber der Auffassung, daß zunächst einmal das behandelt werden muß, was auf der Tagesordnung steht und daß man uns so nicht behandeln kann. Deswegen werden wir dafür eintreten, daß zunächst einmal dieses Gesetz behandelt wird und wir werden so lange Obstruktion machen, solange dieses Gesetz nicht behandelt wird. Ich glaube, daß Sie gut daran getan hätten, wenn Sie mit der Tagesordnung fortgefahren wären. Jedenfalls werden wir Obstruktion machen und ich würde Ihnen raten, daß wir die Sitzung vertagen und daß wir nicht Zeit bis Mitternacht vergeuden, weil wir sicher dafür Sorge tragen werden, daß dieses Gesetz heute nicht zur Behandlung kommt.

**PRESIDENTE:** Prima di dare la parola ai colleghi Klotz, Zendron, Kury, Alessandrini volevo ricordare soltanto che nell'ultima seduta dei Capigruppo non, avendo raggiunto

nessuna intesa, si era anticipato, Presidente Durnwalder, che il tutto sarebbe stato deciso dall'Aula. La convocazione, l'ho detto prima e non voglio ripeterlo perché in questo momento c'è anche il tentativo da parte di qualcuno di scaricare sulla Presidenza responsabilità che la Presidenza non ha. La Presidenza si è attenuta in maniera precisa, nel rispetto non soltanto dei regolamenti ma della richiesta fatta dalla stragrande maggioranza di questo Consiglio di convocarlo tenendo conto del periodo e delle disponibilità dei due Consigli provinciali di Trento e di Bolzano.

Dò atto al Presidente del Consiglio provinciale di Trento di aver capito l'urgenza e anche i motivi pratici di questa convocazione e la Presidenza del Consiglio provinciale ci ha riservato questa seduta che era riservata al dibattito in corso sui bilanci della Provincia autonoma di Trento.

Ripeto che nella Conferenza dei Capigruppo io ho ricordato, e lì avevo una veste politica, Presidente Durnwalder, ed io dò ragione a chi sostiene che all'inizio di questa legislatura c'era un patto non soltanto fra gentiluomini, ma un accordo politico, programmatico, con alcune forze politiche che hanno deciso di assumersi questa grande responsabilità di governo, di onorare questo impegno. A me però non deve essere rivolta questa critica perché, anche nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, avevo ricordato che era stata interrotta una seduta che era stata riservata, collega Kury, alla discussione sull'argomento deleghe il disegno di legge n. 95 per la mancanza del numero legale e la giornata seguente era stata riservata ad altri argomenti trattati, discussi ed approvati nella Conferenza dei Capigruppo.

Il Presidente non poteva fare niente. Il Presidente ha ricordato nella Conferenza dei Capigruppo che c'era questo impegno politico che riguardava una parte del Consiglio, ed alcuni capigruppo si erano impegnati di sostenere la richiesta che era stata formulata in maniera precisa dal collega Atz. Dopo ampia discussione, non avendo raggiunto un accordo, il Presidente si è visto costretto a convocare il Consiglio nei termini previsti dal regolamento e, appellandosi all'art. 34 dello Statuto, ora chiedo ai colleghi di rinunciare al proprio intervento per dare spazio alla convocazione della Conferenza dei Capigruppo, per capire come procedere visto che c'è una richiesta che è stata formalizzata in maniera precisa dal Presidente Durnwalder di sospendere la seduta per acconsentire, come richiesto dal collega Taverna, che l'iter procedurale venga rispettato a termini di regolamento.

Si è espressa l'Aula, ma credo che far perdere tempo prezioso ai colleghi se non c'è un accordo, nella Conferenza dei Capigruppo, di come procedere, staremo qui fino a domani mattina a concedere la parola sull'ordine dei lavori, sul regolamento ecc. ma se veramente intendiamo procedere in maniera ordinata dando priorità ad un argomento portandolo a termine questa sera, senza arrivare a ore troppo tardive perché credo che le raccomandazioni che sono arrivate al Presidente di non dare luogo alla seduta notturna che per tutta una serie di impegni e di motivi seri.

Tutte queste verifiche vorrei farle nella Conferenza dei Capigruppo, pertanto sospendo i lavori per un quarto d'ora e poi riprenderemo, nel rispetto del deliberato di quest'Aula la quale ha dato al Presidente delle indicazioni ben precise, ogni forza politica si saprà regolare sarà possibile di presentare emendamenti nel rispetto del

regolamento avendo la Presidenza l'intenzione di aprire eventualmente la discussione sul disegno di legge n. 111. Sospendo la seduta per 20 minuti. E' convocata la Conferenza dei Capigruppo.

(ore 15.47)

(ore 16.32)

**PRESIDENTE:** Riprendiamo i lavori.

A me dispiace che alla fine di questa riunione qualcuno ora anticipava che abbiamo raggiunto l'accordo nell'assoluto disaccordo. Volevo soltanto spendere una parola cercando di capire se c'è la volontà, da parte del Consiglio, di riapprovare il disegno di legge senza tener conto dei rilievi governativi. La risposta credo di averla avuta perché sono stati presentati sessanta o settanta emendamenti, ma aggiungo se valgono ancora, e mi rivolgo al collega Benussi, gli accordi fra gentiluomini, noi siamo tutti gentiluomini, anche se le diversità politiche ci portano ad iniziative diverse, ma rivolgendomi al capogruppo dello SVP, collega Atz, se il Consiglio riapprova questo disegno di legge che ha approvato con una larga maggioranza, impegnandoci tutti di proseguire i lavori fino ad esaurimento del disegno di legge n. 95, questa potrebbe essere una soluzione?

Collega Atz, mi rivolgo a lei, se viene approvato eventualmente sarei disposto ad interrompere ancora i lavori del Consiglio per sentire dai capigruppo l'assunzione dell'impegno di garantire il numero legale fino alla conclusione dell'esame del disegno di legge n. 95 che potrebbe essere domani mattina alle ore 05.00.

Chiederei all'Aula un'approvazione urgente se noi crediamo in quello che abbiamo dichiarato qui dentro: che per tutta una serie di motivi e di ragioni, e non sta al Presidente ricordarlo a quest'Aula, siamo convinti che il disegno di legge n. 4 per rivendicare la potestà legislativa del massimo organo legislativo della Regione Trentino-Alto Adige, venga approvato in brevissimo tempo, impegnandoci ad evitare discussioni inutili ed a riprendere il disegno di legge n. 95, per concluderne l'esame.

Collega Ianieri, lei dovrebbe, qualche volta, apprezzare lo sforzo che fa il Presidente per giungere a qualche conclusione. Questa convocazione si prefiggeva l'obbiettivo delle deleghe e la legge che modificava il contenimento delle spese elettorali. Questo era lo spirito della convocazione, in più, in subordine, c'era la sfiducia al Presidente della Giunta regionale.

Se vogliamo produrre qualcosa dobbiamo dirlo immediatamente, se vogliamo che questo disegno di legge venga riapprovato senza tener conto dei rilievi lo si dica ed allora riprenderemo immediatamente l'esame del disegno di legge n. 95 fino ad esaurimento.

Siamo in discussione del disegno di legge n. 4. Ha chiesto di poter intervenire il collega Alessandrini. E' aperta la discussione generale.

**ALESSANDRINI:** Sul disegno di legge n. 4, affermando da subito che un senso di responsabilità che dovrebbe, a questo punto, accomunarci ...

Parlo immediatamente sull'ordine dei lavori, signor Presidente, perché credo che a questo punto convenga che ciascuno esprima esattamente quello che pensa rispetto all'andamento di questi lavori e indichi una strada per uscirne.

Comprendo veramente l'esasperazione del partito dello SVP e comprendo quindi discorsi come quelli affrontati e svolti in quest'Aula non solo in questa circostanza. Però volevo dire ai rappresentanti dello SVP che dobbiamo evitare le accuse generiche. Qui non si tratta di accusare genericamente i trentini, qui bisogna, innanzi tutto, chiamare a raccolta una maggioranza che vuoi avete voluto e che avete tollerato per tutti questi mesi anche in presenza di dichiarazioni esplicite di componenti della Giunta regionale che dichiaravano...

**PRESIDENTE:** Collega Alessandrini, io la devo richiamare anche perché lei ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori. Allora la pregherei, dopo questa premessa, di venire al dunque, altrimenti apriamo un dibattito sulle dichiarazioni del Presidente Durnwalder.

**ALESSANDRINI:** Non possiamo, signor Presidente, far passare inosservati ragionamenti e dichiarazioni svolte in quest'Aula, quindi mi permetta di fare queste brevissime puntualizzazioni.

Quindi occorre, innanzi tutto, prendersela con la propria maggioranza perché, ripeto, non occorre arrivare ad oggi per comprendere che questa maggioranza era tarata al suo interno perché componenti autorevoli dichiaravano esattamente di non condividere il programma sottoscritto dai partiti che le costituiscono. Un secondo elemento che ci porta a non convenire su questi toni è il fatto di non aver raccolto fin da subito l'esigenza di riformulare il regolamento dove questo andava riformulato.

Credo che vi sono state delle interpretazioni molto disinvolute, credo in particolare che il disegno di legge n. 4 andava comunque portato all'esame della Commissione, perché non si può convocare un Consiglio in seduta straordinaria se non su argomenti pronti all'esame del Consiglio. Un disegno di legge che non ha avuto l'esame della Commissione, non è un argomento pronto per l'esame del Consiglio. Quindi mi associo anch'io a delle preoccupazioni già espresse dal collega Taverna per dichiarare che probabilmente il disegno di legge n. 4 non è nemmeno procedibile, perché si può convocare il Consiglio regionale su argomenti pronti, figuratevi cosa succede se noi lasciamo passare questo principio che uno costruisce un disegno di legge, raccoglie dieci firme e convoca il Consiglio regionale. Questo non è possibile. Secondo elemento: credo che anche sull'ordine dei lavori, se il regolamento non è esplicito e probabilmente doveva esserlo, è chiaro che l'ordine dei lavori non può essere questione esclusiva della maggioranza dei consiglieri. Il rispetto dell'ordine dei lavori nei regolamenti parlamentari seri presuppone, per il cambiamento innanzi tutto, l'assenso del titolare di quell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** Le devo togliere la parola. Io pregherei di rispettare i tempi.

**DURNWALDER:** Persönliche Angelegenheit. Der Abgeordnete Alessandrini hat in seiner Intervention viel Vernünftiges gesagt und hat vor allem auch zugegeben, daß die Verträge einzuhalten sind und daß vor allem Gesetze, die von der Kommission verabschiedet worden sind, auch weiterbehandelt werden müssen. Nur möchte ich ihm sagen, daß sicher das Gesetz über die Delegierungen wesentlich früher von der Kommission verabschiedet worden ist und deshalb müßte es auch als erstes, wenn der Präsident richtig gehandelt hätte, zur Durchführung kommen.

Abgeordneter Alessandrini hat gesagt, ich sollte nicht alle Trentiner irgendwie als nicht ganz korrekt bezeichnen. Ich möchte natürlich nicht alle Trentiner - ich habe sehr viele Freunde und schätze die Trentiner sehr - sondern nur diejenigen als unehrlich bezeichnen, die uns immer wieder versprochen haben und immer wieder gesagt haben, wenn wir diesen Gesetzentwurf vorverlegen, wenn wir noch diesen vorverlegen und noch einmal unterbrechen, dann könnt ihr ganz sicher sein, daß wir als nächstes Gesetz das Gesetz der Delegierungen, das wir viermal unterschrieben haben, über die Bühnen bringen werden. Abgeordneter Alessandrini wird sich noch erinnern, viele Parteien sind zu uns gekommen indem sie uns gesagt haben, schaut, wenn wir das Wahlgesetz, das uns Trentinern für die Regierbarkeit in Trient so wichtig ist, vorrangig behandeln, dann versprechen wir, obwohl die SVP etwas anderes beschlossen hat, daß dann sofort das Delegierungsgesetz behandelt wird. Was ist der Fall gewesen? Wir haben „Ja“ gesagt und wiederum haben wir draufgezahlt. Ich glaube, daß deshalb diejenigen sich schämen sollten, die diese Versprechen nicht eingehalten haben. Ich sage diejenigen, nicht generell die Trentiner, sondern diejenigen, die das Versprechen nicht eingehalten haben.

**PRESIDENTE:** Vi prego di calmarvi anche perché, se il Presidente concede la parola sul regolamento o per fatto personale o per altri motivi, deve essere rispettato il motivo per il quale è stata chiesta.

Lo dico per l'ultima volta: la Presidenza del Consiglio ha rispettato la volontà di quest'Aula nel convocare e nel dare priorità ad alcuni punti all'ordine del giorno, devo ripetermi anche perché chi ci ascolta deve sapere che la stragrande maggioranza dei Capigruppo o direi l'unanimità dei Capigruppo, al di fuori del collega Atz, il quale ha chiarito che voleva prima le deleghe e dopo era disposto a prendere eventualmente in considerazione il disegno di legge n. 4, perciò all'unanimità, ribadisco, si era deciso di invitare il Presidente a convocare il Consiglio entro tempi brevissimi, perciò quella convocazione che oggi è stata fatta è nella piena regolarità, tenendo conto dell'urgenza e della volontà che è stata espressa nella conferenza dei Capigruppo, poi ognuno può prendere tutte le iniziative che vuole.

Collega, lei non ha la parola, si prenoti e poi vedrà che avrà la possibilità di poter parlare. Adesso ha chiesto di poter parlare sull'ordine dei lavori il collega Bondi, prego.

**BONDI:** Grazie Presidente. Volevo ricordare al collega Durnwalder che proprio perché anche noi sappiamo che ci sono trentini che non mantengono la parola, abbiamo dovuto rompere quei patti che ci avevano portato a fare, con determinate forze politiche, una maggioranza e proprio perché l'anno scorso non sono stati di parola, abbiamo dovuto rompere gli accordi. Credo perciò che l'unica cosa da fare sia, a chi rompe gli accordi, presentare il conto in termini politici.

Detto questo, e mi pare che la spiegazione del Presidente Durnwalder sia assolutamente condivisibile, ordine dei lavori significa procedere in modo ordinato nei lavori dell'aula. Allora, la conferenza dei Capigruppo ha deciso di far finta di lavorare, ha deciso di venire qui e, in attesa che ci sia un chiarimento tra i partner di maggioranza, facciamo come niente fosse e quando saranno le ore 21.00 o mezzanotte, senza aver ottenuto nulla di fatto, andiamo a casa mentendo a noi stessi di aver lavorato. Questo non è ordine, sono lavori disordinati, ovvero è il classico caso di finzione.

Ripeto quella che è la nostra posizione. Siamo favorevoli a discutere questo disegno di legge, rinviato dal Governo, al quale abbiamo presentato emendamenti per pulirlo rispetto ai due passaggi relativi all'incandidabilità e all'illeggibilità dei sindaci, però questo lo si potrà fare, solo se ci diamo un ordine dei lavori, vale a dire, solo se lo SVP decide di non mettere in atto quello che ha dichiarato, cioè l'ostruzionismo. Perché se effettivamente lo SVP non afferma per bocca del capogruppo, Presidente Durnwalder, farà ostruzionismo fino a che non ci sarà un chiarimento, o facciamo a finta che abbia parlato l'ultimo dei peones del consiglio circoscrizionale di Trento o Gries, oppure ci guardiamonegli occhi o meglio i componenti della maggioranza e decidono cosa fare perché stare qui dieci ore a fare finta di lavorare, è assolutamente inaccettabile, quindi ripresento la proposta fatta ai capigruppo, che ci sia una sospensione e, che i componenti della maggioranza decidano il da farsi e dopo ritorniamo in Aula, per esaminare il disegno di legge n. 4 con le modifiche necessarie, lavorando così per ottenere un risultato.

**PRESIDENTE:** Vedo che i miracoli avvengono anche in quest'Aula. Quello che auspica il collega Bondi lo auspicherebbe anche il Presidente, ma credo che gli accordi non si potranno raggiungere in pochissimo tempo.

Ha chiesto di poter intervenire la collega Zendron, sempre sull'ordine dei lavori che significa suggerire al Presidente come procedere.

**ZENDRON:** Presidente, a dire la verità speravo di poter intervenire in merito alla legge, avendo noi riunito i Capigruppo proprio per decidere se proseguire o fermarci ed ivi abbiamo preso atto delle posizioni, abbiamo deciso, e lei era d'accordo, di andare avanti, ora in Aula stiamo riprendendo la discussione è avvenuta in quella sede.

Vorrei rapidamente ricordarle i termini, in maniera che lei possa prendere una decisione e cercare di avviare l'Aula verso la direzione giusta.

Abbiamo avuto un ordine del giorno, non è vero che non c'è, con due punti; fra il resto era stato messo come primo punto le deleghe e nonostante la prima richiesta su cui avevo raccolto, in una lettera di accompagnamento, quaranta firme fra cui firme

anche dello SVP, la prima richiesta di seduta straordinaria fosse stata, a suo tempo, quella per questa legge. Abbiamo deciso, abbiamo votato; l'Aula nella sua sovranità a grande maggioranza, 31 a 21, a deciso di porre questo come primo punto.

Ora noi siamo in questa situazione, se approviamo oggi, modificata o no, questa legge, ha senso, se noi la rimandiamo a settembre non ha più senso. Lo stesso non si può dire delle deleghe e per la mozione di sfiducia. Ora io sostengo, e mi pare che il Presidente fosse d'accordo, che chi non vuole fare oggi quello che l'Aula ha deciso, è evidente che non vuole questa legge. Non è che si tratta di volere di più un'altra cosa, e mi pare chiaro e credo che debba essere chiaro perché qui poi possiamo fare i giochi sul regolamento, ma ci deve essere anche una lettura di quello che è il messaggio che viene lanciato: qui c'è qualcuno che non vuole che si faccia questa legge. Qui sono state tirate in ballo questioni di maggioranza. Io sono esterrefatta dall'aver sentito il Presidente Durnwalder dire che il pacchetto famiglia, la legge elettorale e la riforma dell'ordinamento dei Comuni, sia una cosa che riguarda i trentini.

Io, come consigliera di Bolzano, sono esterrefatta e scandalizzata, perché mi pare che anche la nostra realtà sia cambiata, o il pacchetto famiglia vale solo per il Trentino? O la legge elettorale vale solo per il Trentino? Ma dove siamo arrivati? Come si può offendere così un'istituzione di cui si fa parte, oltre al fatto di questo comportamento arrogante e presuntuoso che continua a gridare e a prendere la parola approfittando della sua vocazione? Vogliono fare ostruzionismo? Presidente gli lasci fare ostruzionismo. Non sono d'accordo con Bondi che ritiene che, se Durnwalder dice che si fa ostruzionismo allora non si fa niente. Quando lo diceva Palermo? Quando l'hanno detto altri siamo andati avanti lo stesso. Durnwalder qui è un consigliere, non vale di più, per ultimo dirò ancora che questa è una legge che riguarda il Consiglio, non riguarda la Giunta, tant'è vero che la Giunta non si è mai espressa e che ha votato probabilmente anche in modo diverso perché è una questione per la limitazione delle spese elettorali.

Io le chiedo di andare avanti, perché diversamente rinunciamo a fare una legge che limita le spese elettorali. Le chiedo o di porre la questione di principio o ricordo comunque all'Aula che, se questa legge sarà modificata, allora ci saranno delle possibilità che passi a Roma, se si fa la delibera di sostegno è evidente che sarà bocciata. Sulla delibera, ho le mie perplessità, pertanto insisto, facciamo questa legge, in due ore riusciamo a concluderla, la modifichiamo e poi discuteremo la legge sulle deleghe, senza ricatti perché io credo che il Consiglio non debba farsi ricattare da nessuno.

**PRESIDENTE:** La proposta l'ho fatta io, dobbiamo anche attribuire il merito o il demerito; il Presidente del Consiglio ha fatto una proposta di questo tipo, non sono influenzato da nessun tipo di pressione, ho detto: "Votiamo questo disegno di legge, così come è stato approvato dal Consiglio e poi si passa immediatamente a discutere la legge sulle deleghe.". Questa era una proposta che, se raccoglieva il consenso dei Capigruppo, poteva aiutarci ad andare avanti con i lavori.

Lei, Presidente, intende intervenire per fatto personale?

**DURNWALDER:** Verehrter Herr Präsident, es ist einfach nicht richtig, daß die Kollegin Zendron mich beschuldigt, ich würde glauben, daß diese ganzen Gesetze, die sie da aufgezählt hat, nur für Bozen oder nur für die Landesregierung wären. Das ist einfach eine Unterstellung, denn ich bin schon der Meinung, daß ich mir dessen bewußt bin, daß diese Gesetze, Familienpaket, Gemeindeordnung usw. für die gesamte Region sind, d.h. für Trient und für Bozen und nicht nur für den Ausschuß sind. So etwas lasse ich mir einfach nicht bieten, daß ich das nicht verstanden hätte. Aus diesem Grund müssen Sie einfach verstehen, Kollegin, daß ich hier das richtigstellen muß.

Noch einmal jetzt zur Sache. Ich glaube es bringt gar nichts wenn wir hier fünf Stunden herumstreiten. Ich bin der Meinung, die hier von Abg. Alessandrini vertreten worden ist, nämlich wenn wir uns zusammensetzen in den nächsten Wochen, dann werden wir eine Lösung finden. Wer hier glaubt, daß wir hier mit Gewalt eine Obstruktion verhindern können durch die Vorverlegung der ständigen Tagesordnungspunkte, der irrt sich. Sie möchten ja die Delegation verhindern, durch das Vorverlegen von Tagesordnungspunkten, viermal sind wir mit ihren Versprechungen aufs Eis gegangen, aber das fünfte Mal gehen wir Ihnen nicht mehr aufs Eis. Deshalb sage ich, wenn Sie eine vernünftige Lösung wollen, wenn Sie bereit sind, in nächster Zeit zu reden, dann werden wir eine Lösung finden, mit der vielleicht beide zufrieden sein können, so jedenfalls nicht. Wir werden Obstruktion betreiben, auch wenn Sie bis morgen mittags da sind, so viel Nächte habe ich schon durchgeredet, daß ich auch diese durchreden kann.

**PRESIDENTE:** Non posso darvi la parola per farvi dialogare fra di voi, la cons. Zendron ha fatto delle considerazioni, che possono essere anche chiarite durante la discussione generale, l'importante è che si intervenga per fatto personale quando uno viene fortemente attaccato e voglia tutelare la propria dignità.

Ha chiesto di poter intervenire la collega Klotz. Prego.

**KLOTZ:** Danke, Herr Präsident. Ich würde hier diejenigen, die gewohnt sind einfach ihren Willen durchzusetzen ohne sich jemals mit einer Geschäftsordnung auseinandergesetzt zu haben, raten, daß sie sich als erstes einmal die Geschäftsordnung genauer anschauen, und zwar Artikel 50 Absatz 3, damit sie ein für allemal wissen, was passiert, wenn sich die Fraktionssprechersitzung über die Reihenfolge der Tagesordnung nicht einigen kann. Der Präsident hat sich korrekt verhalten, er hat gemäß Art. 50 Absatz 3 abstimmen lassen. Und damit Dr. Durnwalder versteht, daß wir hier längst kapiert haben, um was es geht, bitte melden Sie sich gleich wieder zur persönlichen Angelegenheit zu Wort. Sie haben es hier angekündigt, daß Sie, obwohl Sie es nicht gerne tun, Obstruktion machen werden. Sie tun es anscheinend doch ganz gerne. Klar geworden ist eines: in der Garnitur der ganzen Vorwände, die hier gekommen sind, die Koalitionspartner, die sich nicht an das halten was ausgemacht war, was uns relativ wenig angeht, hat Durnwalder eine Sache vielleicht unabsichtlich klar gemacht, er möchte am liebsten die Sitzung gleich schließen, nichts behandeln. Das zeigt ganz deutlich, man will die Wahlkostenbeschränkung nicht, dafür ist man sogar bereit, die

Regierung über die Klinge springen zu lassen, was mir notfalls auch gut gehen kann. Mir geht auch gut, wenn man die Region auslöst und überhaupt zu keinen Wahlen für den Regionalrat mehr kommt, das geht mir auch gut. Aber man sollte hier bitte, wenn schon, ehrlich sagen, um was es geht. Er hat es unbewußt gesagt. Herr Präsident. Sie haben gesagt, wir sollen Ihnen die Vorschläge machen zum Fortgang der Arbeiten, wir haben abgestimmt. Diejenigen, die demokratisches Empfinden haben werden mir zustimmen, wir haben abgestimmt, was wir hier vorziehen, was wir hier als erstes behandeln. Ich bin der Meinung, wir beginnen mit der Behandlung des Gesetzentwurfes Nr. 4, so wie von der Mehrheit in diesem Saal gewollt. Die Südtiroler Volkspartei soll dann zeigen, wieweit sie fähig und willens ist, Obstruktion zu machen, es ist ganz schön, einmal den Rollentausch zu erleben. Sie wird kaum froh sein, daß es das Instrument der Obstruktion immer noch gibt, nicht wahr und dann soll sie die Verantwortung dafür übernehmen, was sie hier weiterbehandelt, was sie nicht weiterbehandelt. Atz hat angekündigt, daß wir sowieso nichts mehr weiterbringen, heute geht sowieso nicht mehr weiter, hat er gesagt. Lassen wir es darauf ankommen, Herr Präsident. Beginnen wir mit den Arbeiten. Die Südtiroler Volkspartei soll ihren Wählern klar machen, welches Spiel sie hier betreibt und der Wähler wird dann schon selber zu entscheiden wissen.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di poter intervenire il collega Willeit, ne ha facoltà.

**WILLEIT:** Grazie signor Presidente, sarò molto breve.

Noi non volevamo la soglia elettorale ma abbiamo dovuto introdurla per i signori del Trentino, noi desideriamo la limitazione delle spese elettorali ma soltanto dopo le elezioni, questa è la situazione oggettiva dei cons. Atz e Kofler, la procedura è un'altra e qui ritengo di avere gli stessi diritti di tutti. Tra questi diritti il primo è quello di conoscere l'ordine del giorno, con ciò non voglio muovere rimproveri al Presidente o ai Presidenti, al contrario voglio giustificarli. Quando noi con la legge elettorale n. 5, del maggio scorso, abbiamo introdotto la moda di interpretare il regolamento in Aula, non di interpretarlo, ma di modificarlo in Aula ad hoc, quando abbiamo introdotto la procedura per principi, quando abbiamo introdotto la convocazione straordinaria; per i capricci politici dei singoli partiti e da quel momento in poi noi non sappiamo più come procedere. E' chiaro che adesso dovremmo esaminare la legge n. 4, dopo la prima votazione, ma consentitemi di chiedere qual è la proposta sulla quale siamo chiamati a deliberare. Sappiamo tutti che vi è la possibilità della conferma della legge così come era stata approvata la prima volta e abbiamo la possibilità di modificarla a seconda delle rimostranze del Governo e anche oltre. Ma questa proposta deve anche pur essere formulata dal Governo regionale, e deve essere pur distribuita ai consiglieri, per cui se ora si vuole procedere con questa legge, signor Presidente della Giunta regionale, lei è invitato a distribuire le proposte della Giunta regionale, di che cosa si vuole fare con questa legge. Diversamente io non saprei come procedere.

I singoli consiglieri, dopo, procederanno a fare le modifiche o a presentare gli emendamenti.

**PRESIDENTE:** Credo che lei sappia che questa iniziativa è stata proposta dalla Presidenza del Consiglio, perciò non porta la firma del Presidente della Giunta regionale.

Ha chiesto di poter intervenire sull'ordine dei lavori la collega Kury, prego.

**KURY:** Zwei Worte nur, Herr Präsident, weil ich der Meinung bin, man sollte tatsächlich jetzt arbeiten. Zwei Worte nur, weil mir die Herren, die da draußen sitzen - Herr Präsident Grandi, der jetzt auch noch ein bißchen ein Plauderstündchen eingelegt hat - so merkwürdig unbeteiligt vorkommen an der gesamten Diskussion. Ich möchte nur hier ein für allemal deutlich feststellen, daß es eine politische Mehrheit in diesem Saal nicht mehr gibt, auch wenn die Herren, die da draußen sitzen, das nicht zur Kenntnis nehmen wollen. Ich denke irgendwann einmal werden sie nicht mehr so tun können als ob es eine politische Mehrheit in diesem Saale gäbe. Das zum ersten. Es wäre tatsächlich, glaube ich, mehr als konsequent, wenn man das zur Kenntnis nähme und nach Hause ginge. Ich meine die Herren, die da draußen sitzen, deutlicher könnte nämlich ein Mißtrauen von der eigenen Koalitionspartei nicht ausgesprochen werden, wie es heute ausgesprochen worden ist vom Fraktionssprecher Atz, von der Vizesprecherin Christine Mayr und vom Regionalratsabgeordneten Durnwalder, der hier zu Hilfe eilt und dauernd das Wort ergreift, obwohl er eigentlich in diesem Saal die gleiche Funktion erfüllt wie wir alle. Ich denke er kann tatsächlich nicht mehr seine Rollen unterscheiden. Das zum ersten. Politische Mehrheit gibt es keine mehr, aber es gibt sehr wohl eine Mehrheit des Regionalrates und diese Mehrheit haben wir gerade vorher hier deutlich nachgewiesen bekommen. 31 Regionalratsabgeordnete gegen 21 Regionalratsabgeordnete wollen dieses Wahlbeschränkungsgesetz verbessern und noch einmal verabschieden. Ich denke, Herr Präsident Tretter, es liegt an Ihnen, jetzt zur Kenntnis zu nehmen, daß ein politischer Wille hier deutlich gemacht worden ist und wir wollen das heute abschließen. Herr Atz kann ruhig Obstruktion machen solange er will, wir sind es gewohnt, hier in diesem Saal auch bis vier Uhr früh, bis fünf Uhr früh zu arbeiten und, Herr Willeit, ich glaube, nachdem es die politische Mehrheit nicht mehr gibt, wird sie auch nicht ihren Beitrag dazu leisten, das Gesetz zu verbessern. Die Herren gibt es so gut wie nicht mehr, aber wir werden unsere Verantwortung sehr wohl wahrnehmen und das Gesetz dahingehend verbessern, daß es den Sichtvermerk des Regierungskommissars diesmal bekommt. Das liegt an uns.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di poter intervenire la collega Mayr, prego.

**MAYR:** Herr Präsident, ich habe Sie vor der Unterbrechung zum Fortgang der Arbeiten etwas gefragt, ich habe keine Antwort bekommen und ich habe jetzt von meinen verschiedenen Vorrednerinnen und Vorredner immer wieder gehört: die Sitzung ist ordnungsgemäß einberufen worden, wir gehen nach Geschäftsordnung vor. Ich muß Ihnen wieder widersprechen und sagen, sie ist nicht ordnungsgemäß einberufen worden, denn in der Einberufung war keine Tagesordnung oben und ich glaube jeder kleinste

Verein muß eine Tagesordnung erstellen, ansonsten kann die Versammlung nicht darüber abstimmen. Wir Regionalrat sollen über Sachen abstimmen, ohne daß eine Tagesordnung da ist, das war für mich als Juristin klar und deutlich, daß wir mit den Delegierungen weiterfahren, weil wir schon bei der Behandlung der Delegierungen waren und in der Abstimmung sozusagen nicht die Beschlußfähigkeit gehabt haben. Dann ist es ja nicht nur logisch, sondern auch von der Geschäftsordnung untermauert, daß man mit den Delegierungen, mit diesem Gesetz weitergehen muß und ich verstehe wirklich nicht, Herr Präsident Tretter, warum Sie nicht mit den Delegierungen weitergehen. Ich verstehe schon, daß die Aula sagt, die Mehrheit hat anders bestimmt, aber wenn wir uns jedes Mal weder an die Geschäftsordnung noch an die Regeln, noch an den Willen halten, dann können wir nicht korrekt arbeiten. Wir haben schon die Delegierungen behandelt und wir waren in Abstimmung und wenn wir in Abstimmung sind und die Beschlußfähigkeit fällt, dann muß innerhalb von acht Tagen zu diesem gleichen Argument wiederum eine Sitzung einberufen werden. Das steht in der Geschäftsordnung. Warum ist das nicht getan worden und warum sind wir nicht mit den Delegierungen weitergegangen. Ich lasse mir hier nicht von den verschiedenen Vertretern der anderen Parteien unterstellen, daß wir nicht das Wahlspeengesetz haben wollen. Wir wollen zuerst die Delegierungen, weil a) es uns laut Geschäftsordnung zusteht, weil b) wir immer auf die Delegierungen gepocht haben und weil c) das im Koalitionsabkommen steht, aber in erster Linie weil laut Geschäftsordnung und laut Reglement und laut Einberufung die Delegierungen gemacht werden müssen. Bevor wir nicht das machen, werden wir eben uns anderweitig verhalten.

**PRESIDENTE:** Dovrei risponderle le stesse cose, non la convincerei che il Presidente rimarrà notaio di quest'Aula e garante di tutti. Nell'ultima conferenza dei Capigruppo, lo ripeto per l'ultima volta, non avendo raggiunto l'accordo, ho rimesso questa decisione all'Aula che doveva deliberare in merito senza discussione come previsto dall'art. 50, comma 3 del regolamento interno, ricordato dalla collega Klotz.

Questo è stato il motivo che ha portato il Presidente a non stilare l'ordine del giorno, ha dare priorità ai due punti sui quali l'Aula si è potuta confrontare, è stata fatta una votazione della quale tutti conosciamo il risultato. Il Presidente non può ritornare a riproporre all'Aula di discutere le deleghe, io non aggiungo nient'altro, perché cerco di mantenere questa mia veste istituzionale, dell'uomo al di sopra delle parti. Anch'io avrei delle considerazioni da fare ma sono considerazioni di ordine politico. Il Presidente ha mandato un messaggio chiaro che non è stato recepito, lo ripeto ancora una volta: se noi ci impegniamo, attraverso un accordo fra gentiluomini, riconoscendo che i due argomenti meritano risposte urgenti, ed ecco perché ho convocato il Consiglio, nel rispetto di convocazioni fatte da tre formazioni politiche che sono state sostenute da un quinto dei consiglieri, se c'è la volontà di rivotare questa legge che è stata respinta dal Governo per dimostrare, ancora una volta, che siamo legati alle nostre istituzioni autonomistiche e riteniamo di aver legiferato nel pieno rispetto della facoltà che ha questo Consiglio, si riprendeva immediatamente a discutere sulle deleghe rimanendo in Aula fin che il punto non veniva esaurito.

Se c'era l'accordo fra gentiluomini, i Capigruppo avessero garantito la loro presenza fisica, non dico che dovevano votare questo argomento, e non voglio che venga capito come una condizione per poter procedere con i lavori, se era stata capita questa proposta del Presidente avremmo potuto, questa sera, portare avanti sia l'uno che l'altro punto.

Se avessimo aperto la discussione sul disegno di legge avremmo avuto la possibilità di parlare anche di questi argomenti, invece sono le ore 17.15 e stiamo ancora discutendo sull'ordine dei lavori.

Mi sembra che ci siano troppi comportamenti farisaici in quest'Aula, dovremmo assumerci fino in fondo le nostre responsabilità e non scaricare sulla Presidenza questioni che sono politiche.

Prego collega Benedetti.

**BENEDETTI:** Credo sia ora che il Presidente si prenda le sue responsabilità, come ha fatto in altre occasioni, e ponga su questo punto una questione di principio.

**PRESIDENTE:** Sulla questione di principio abbiamo discusso in tredici sedute di Consiglio.

Collega Benedetti, deve ricordare quando parla di non fare mai discorsi che riguardano il proprio interesse personale, intendo politico. Siamo rimasti qui dentro quattordici sedute prima di arrivare a quel punto. Abbiamo appena iniziato un discorso, siamo in discussione generale e tutti i consiglieri stanno parlando sull'ordine dei lavori. Entriamo nel merito del disegno di legge e poi vediamo che difficoltà ci sono.

Ha chiesto la parola il collega Ianieri, ne ha facoltà.

**IANIERI:** Presidente Tretter, vedo che nei confronti del Presidente Durnwalder lei sorride e mi fa piacere, mentre invece si arrabbia nei confronti di altri consiglieri. Mi fa piacere vederla sorridere, signor Presidente, ma vorrei che lei fosse più realista. Se lei ha notato, sono appena stati consegnati alcuni emendamenti al disegno di legge n. 4 da parte del capogruppo dello SVP, il che è un preludio che questo disegno di legge comunque avrà un ostruzionismo duro da parte dello SVP. L'ostruzionismo duro che loro hanno sempre condannato alle opposizioni quando lo facevano su altri disegni di legge, e di questo bisogna tenerne atto.

Perché non pone in votazione la mozione di sfiducia a carico del Presidente della Giunta? Non c'è più una maggioranza politica in Regione, bisogna prenderne atto. E' stato contestato anche il fatto che questo disegno di legge è stato portato in Aula senza essere stato esaminato dall'apposita Commissione, anzi, alle apposite Commissioni perché questo disegno di legge doveva essere discusso dalla Commissione congiunta, proprio perché è una questione elettorale e lo prevede il nostro regolamento. La mozione di sfiducia, a questo punto, sicuramente scioglierebbe tutto, sicuramente riporterebbe la fiducia in quest'Aula perché, se la mozione di sfiducia passa, andiamo a casa tutti; fra quaranta giorni andiamo alle elezioni, sciogliamo il Consiglio regionale

che non può più andare avanti così, non stiamo facendo altro che anticipare una campagna elettorale che sarà durissima.

L'opposizione dello SVP praticamente ci dice chiaramente che non c'è più maggioranza politica in Giunta regionale; lei, signor Presidente, deve prendere atto di questo. Non c'è da prendere atto di altro, non c'è più una maggioranza, il Presidente della Giunta regionale non parla mai, non prende posizioni, non ci fa capire cosa vuole, che cosa desidera portare avanti, noi non possiamo perdere tempo inutilmente in quest'Aula, andiamo a casa, punto e basta, anticipiamo le elezioni. Subito mozione di sfiducia. Io chiedo che venga posta in discussione la mozione di sfiducia, chiedo che si voti su questo.

**PRESIDENTE:** Credo che voi abbiate una preparazione e una cultura, non è vero che con la mozione di sfiducia del Presidente si va alle elezioni anticipate. Queste sono considerazioni vostre, qui ci sono dei tempi, delle scadenze che vanno rispettate.

Ha chiesto di poter intervenire il collega Atz, sempre sull'ordine dei lavori, prego.

**ATZ:** Herr Präsident, ich habe da zwei Themen aufgeschrieben, weil Sie mich dazu gefragt haben. Aber zu Ihrer Feststellung, nämlich wenn es hier eine Einigung gäbe, dann könnten wir beide Themen behandeln heute, haben Sie gesagt zum wiederholten Male. Wir vertrauen keiner Einigung mehr mit unseren Partner aus dem Trentino, das habe ich in der Fraktionssprechersitzung gesagt und ich habe es Ihnen privat gesagt, ich habe es Ihnen in den Medien gesagt und ich sage es Ihnen hier zum x-ten Mal. Dieses Versprechen, die Südtiroler Volkspartei kann die Delegierungen haben, aber nach diesem oder dem anderen oder dem dritten Gesetz. Auf dieses Versprechen gehen wir nicht mehr ein. Wir haben also dieses Vertrauen nicht mehr. Und übrigens die Abstimmung heute um 3 Uhr hat es ja wieder bewiesen. Ich weiß, wer da zugestimmt hat und aus Ihrer Partei waren es auch wieder die wenigsten, Herr Präsident, nur daß das auch da wieder laut und deutlich gesagt worden ist.

Wie wir als Südtiroler Volkspartei zu diesem Gesetz stehen: Ich erinnere daran und es ist vergessen worden scheinbar, weil es heißt, es ist ein Gesetz der Aula, dieses Gesetz ist vom Kollegen Peterlini mit Brugger vor sieben Jahren eingebracht worden. Das ist ein SVP-Gesetz und die SVP steht noch zu diesem Gesetz, aber die SVP steht nicht mehr zu diesem Gesetz wie es hier von der Aula hinausgegangen ist, weil das Originalgesetz wäre von Rom nie zurückgewiesen worden. Das muß einmal gesagt werden. Hier sitzen Leute, die nicht imstande sind, Abänderungsanträge zu formulieren, die dann in Rom akzeptiert werden können und deshalb sind wir nicht mehr für dieses Gesetz so wie es jetzt geschrieben steht. Und selbstverständlich hätten wir versucht, wenn wir die Delegierungen bekommen hätten, dieses Gesetz abzuändern, mit allen normal-legalen Mitteln selbstverständlich, aber wir haben es angekündigt früh genug und jetzt können Sie es nicht wiederum umdrehen und sagen, ja aber zuerst dieses Gesetz und dann machen wir die Delegierung. Wie haben früh genug gesagt, entweder die Delegierungen, weil sonst blockieren wir nachher die Arbeiten. Und jetzt

auch sage ich wieder klar Herr Präsident: Wir werden mit Obstruktion zu verhindern wissen, daß dieses Gesetz weitergeht und wenn Obstruktion nicht genügt, dann werden wir mit Beschlußfähigkeit arbeiten, wenn es möglich ist. Wir werden also alle in der Geschäftsordnung vorgesehenen Mittel ausschöpfen, um jede Tätigkeit hier in dieser Aula zu blockieren, zu allen Themen, nur daß das klar gesagt ist und so gesehen, Herr Präsident, fordere ich Sie auf, den Rücktritt hier zu deponieren, auch den Präsidenten des Ausschusses. Das sind doch keine Arbeitsmethoden. Ich habe jetzt in diesen letzten zehn Tagen zweimal ein Telefonat bekommen aus dem Trentino. So wie die Mehrheit zusammengesetzt ist, zwei Telefonate, ist das genug, um aus solchen Situationen herauszukommen? Wir haben in der Parteileitung etwas beschlossen, ich habe ein Telefonat darauf bekommen, wo sich der Betreffende informiert hat, ja ist es schon so richtig, wie ihr das beschlossen habt, können wir da nicht einen Ausweg finden, ein Telefonat! Was ist Ihnen in diesem Lande überhaupt wichtig, ist Ihnen wichtig etwas weiterzubringen, ist Ihnen wichtig, die Versprechungen einzuhalten und wenn nicht, dann ist besser Sie gehen beide.

**PRESIDENTE:** Credo che il suo intervento meriti una lettura politica, tutti noi abbiamo sentito che c'è un disimpegno, se diamo senso e peso alle parole che diciamo è chiaro che le dichiarazioni che lei ha fatto, collega Atz, sono di una pesantezza e di una durezza...

Credo che le dichiarazioni di disimpegno le abbiamo sentite tutti, io do la parola a tutti anche se pochissimi consiglieri si sono attenuti al regolamento.

Mi pare di aver capito che alla fine la Presidenza dovrà prendere una decisione, nel rispetto di chi non ha parlato, la parola sarà concessa nell'ordine ai colleghi Divina, Gasperotti, Leitner e Palermo.

Prego collega Divina.

**DIVINA:** Presidente, in questa legislatura noi abbiamo visto quasi di tutto in quest'Aula, ma ci mancava una cosa: non avevamo visto ancora lo SVP fare da partito di opposizione. Non ho mai sentito lo SVP parlare sul regolamento, parlare per fatto personale, parlare da opposizione.

Ho molta stima dei colleghi dello SVP, però devo mandare un messaggio chiarissimo: si possono richiamare le regole, è un diritto, però poi si accettano le regole, perché lo SVP aveva il suo punto all'ordine del giorno, ma se esiste una sovranità di quest'Aula è anche quella di modificare l'ordine dei propri lavori. Se lo SVP ha sempre avuto la fortuna che con i numeri riusciva ad imporre le proprie volontà, nel momento in cui i numeri vengono meno, anche lo SVP è chiamata a rispettare i deliberati dell'Aula, sono le tristi ma dovute regole della democrazia.

Egregio Presidente, ribadisco che, se ogni consigliere ha facoltà di intervenire sull'ordine dei lavori, non per perdere tempo, ma per proporre soluzioni, ripropongo all'Aula e alla Presidenza una soluzione che non ha voluto essere presa in considerazione ed è quella di ulteriormente modificare l'ordine del giorno chiedendo che il punto n. 3 venga discusso con priorità sugli altri due punti. L'ho chiesto in inizio

di seduta, lo ribadisco adesso, l'ho sentito fare dal cons. Ianieri, l'ho sentito addirittura appoggiare dal capogruppo dello SVP, io le chiedo se non reputa il caso dal momento che allo stato delle cose non esistono proposte operative di far parlare una persona a favore, un consigliere contro, ma almeno esprimersi con una votazione sul proseguo dello stato dei lavori e le chiedo di porlo immediatamente in votazione e poi tutti gli altri potranno parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE:** Cerchiamo di fare delle proposte alla Presidenza. Collega Ianieri, quello che è tutto chiaro per lei non è chiaro per il Presidente. Qualora il Presidente dovesse spontaneamente rimettere il proprio mandato voi sapete che, in base al regolamento, io da ferragosto dovrei convocare il Consiglio. Se passasse la mozione di sfiducia, ed è facoltà di quest'Aula discuterla, eventualmente sarà l'Aula che deciderà, la stessa cosa dopo le dimissioni del Presidente, entro 15 giorni, devo convocare il Consiglio regionale.

Credo che lei sia una persona molto diligente che dia priorità ai lavori dell'Aula e ai problemi conseguenti. Se io voglio veramente rispettare la volontà di quest'Aula riprendo a discutere l'argomento in discussione cioè il disegno di legge n. 4: norme per il contenimento delle spese elettorali. La parola va ora al collega Gasperotti che parlerà sull'ordine dei lavori, quindi sarà il turno dei colleghi Leitner, Palermo...

Cerco soltanto di illustrare il regolamento, poi ognuno se ne assumerà le proprie responsabilità.

Collega Gasperotti.

**GASPEROTTI:** La mia proposta parte da almeno due considerazioni, è arrivato il momento di porsi davanti allo specchio e chiedersi che cosa si è fatto e che cosa non si è fatto.

A novembre gli elettori, che sono quelli che si guardano allo specchio, giudicheranno.

Siamo arrivati al massimo della disperazione, la maggioranza chiede di dare la sfiducia a se stessa. Non so che voto esprimerò, presidente della Giunta, penso il solito, quello che ho sempre manifestato nei confronti di qualsiasi Giunta dove voi soggetti politici avete sostenuto il programma.

Dentro questa richiesta di votare la sfiducia e non c'era dubbio, il capogruppo Atz è stato molto chiaro, lei Presidente Grandi si alzi e se ne vada, non ci sono problemi. Non ci sarà nessuno che lo sostituirà, rimarrà solo una sedia vuota. Siccome questo è stato quello che ha detto lo SVP, lei senza quella maggioranza non va da nessuna parte e quest'Aula che deve decidere legittimamente il percorso di una legge che è ritornata dal Governo perché non chiara o comunque irrispettosa delle leggi fondamentali, discuterà se ne avrà voglia e se ci saranno gli elementi politici per farlo.

Il pacchetto degli emendamenti dello SVP non mi spaventano, perché voi non vi siete spaventati dai 1.200 emendamenti di rifondazione Comunista, avete usato un altro sistema per ovviarli, avete strappato il regolamento, lo avete sorpassato, avete usato la formula del voto per principi. Non le chiedo di votare per principi, Presidente,

perché lei ha già offeso abbastanza quest'Aula. Mi auguro che chi sostituirà noi abbia una coscienza più corretta e retta delle istituzioni. Voi avete occupato le istituzioni che non sono il Governo. Qui, l'istituzione Consiglio provinciale, l'Ufficio di Presidenza, sono stati usati in funzione del potere, non è stata un'occasione di pari dignità. Voi avete sempre usato questo per proporre una questione che non è quella di diventare anche noi soggetti aventi diritto di contributo, perché manifestazioni circensi ne fanno abbastanza.

Quest'Aula sta diventando così e chi ne fa uso è sicuramente chi vuole distruggere l'istituzione. Se non ve ne siete accorti forse è perché siete complici, questo è il problema perché la correttezza è nella mente di qualcun altro, ma non certo di voi.

Se quest'Aula ha deciso di trattare il n. 4 dell'ordine del giorno, si tratti quel punto. Non mi spaventa l'emendamento. Non chiederò la votazione per principio, solo che, se volete arrivare alle deleghe, mi rivolgo allo SPV forse è il caso di fare questo punto.

**PRESIDENTE:** Collegli, state esagerando. E' difficile chiedervi di rimanere nel tema, ma almeno rispettate i tempi. Se il Presidente vi richiama perché avete consumato il vostro tempo, dovete interrompervi.

Prego collega Leitner.

**LEITNER:** Danke Herr Präsident. Es ist die Zeit der Sommertheater, der Freilichttheater, wir sind in einem Raum, aber doch der Sommertheater und ich glaube das ist das schlechteste Stück, das wir derzeit der Bevölkerung zumuten. Es war absehbar, daß diese Regionalratssitzung so enden würde und wir sollten dieses Trauerspiel uns nicht selber länger vorspielen, glaube ich, das ist nicht ehrlich. Wir müssen halt zur Kenntnis nehmen, das ist eine politische Wertung, es ist in einem Parlament, Regionalrat üblich, daß eine Regierung da ist und eine Opposition. Hier ist es nicht mehr auszumachen wer wo ist, es sitzen zwar noch Leute von der Volkspartei auf der Regierungsbank, andererseits werden sie aber von den Kollegen diesseits angefeindet in einer Art, die eigentlich schon bemerkenswert ist. Wenn die Südtiroler Volkspartei ehrlich ist, dann muß sie auch einmal Konsequenzen ziehen und nicht über die Region schimpfen, jetzt auch noch über die Regierung selber, da müßte sie auch die Leute aus der Regierung herausziehen, abziehen, eine Krise eröffnen oder was auch immer, aber so zu tun wie man jetzt vorspielt, ich glaube das ist wirklich unehrlich und das sollte man nicht tun. Wir haben zu Beginn dieser Sitzung - und ich möchte der Kollegin Mayr widersprechen - sehr wohl eine Tagesordnung bekommen, es steht zwar nicht darauf: 1. 2. 3., es ist aber um folgende Tagesordnung zu behandeln eine Einladung ergangen. Wir haben abgestimmt über die Reihenfolge und dies ist zur Kenntnis zu nehmen. Also wenn wir arbeiten, dann muß man das Wahlkampfkostenbeschränkungsgesetz - ein schlimmes Wort - umsetzen, angehen. Wie sich die Volkspartei dann verhalten wird, werden wir sehen. Ob sie wirklich als Regierungspartei gegen sich selber Obstruktion macht werden wir dann sehen. Wir haben halt etwas auch einzuhalten, wir haben mit 90%iger Mehrheit, ob es paßt oder nicht, ein Gesetz verabschiedet, das die Regierung zurückgeworfen hat, und das nun

erneut behandelt werden muß oder wie auch immer. Wie man dann inhaltlich dazu steht, ist eine andere Frage, aber wir können doch nicht soviel Selbstmißachtung uns gegenüber aussprechen, wie wir jetzt tun. Ich glaube das ist wirklich ein Trauerspiel, das man noch nicht erlebt hat und der Präsident Grandi, ich habe schon vor der Fraktionssprechersitzung gesagt, redet ja nicht, er ist stumm wie ein Fisch und was man davon halten soll, ich weiß es nicht.

**PRESIDENTE:** Collega Leitner, io cerco soltanto di capire che questo è un momento estremamente delicato ed importante. Ho consentito ad alcuni consiglieri, che fanno parte del Gruppo Misto, di poter parlare. E dal momento che il Presidente ha consentito di intervenire ad alcuni consiglieri che non avevano titolo di parlare, perché il regolamento prevede che si poteva intervenire solamente uno per gruppo, io non posso sicuramente togliere la parola al collega Palermo invitandolo di rinunciare e di entrare nel merito aprendo la discussione generale sull'argomento, chiedo al collega Andreotti, anche se il PATT non ha ancora preso la parola, e a tutti gli altri di consentire che i lavori possano procedere. Lei avrà la possibilità di parlare Presidente, e sarà ascoltato, quando aprirò la discussione generale lei avrà tempi lunghissimi.

Sul regolamento, collega Durnwalder, lei ha potuto parlare due volte, non so se ha qualche elemento di novità però dobbiamo cercare di capirci anche per non prenderci in giro, se vogliamo procedere con i lavori, apriamo la discussione nel merito.

Ha chiesto di poter intervenire il collega Palermo, ne ha facoltà.

**PALERMO:** Presidente, io non raccolgo l'invito a non parlare perché non vedo il motivo per cui io non dovrei parlare. A me viene quasi da sorridere, leggendo gli emendamenti che sono stati presentati perché, guardandoli, la cifra 700 viene sostituita con 1.000.

**PRESIDENTE:** Collega, non entrerà nel merito degli emendamenti?

**PALERMO:** No, se mi lascia parlare vorrei anticipare o riassumere il mio pensiero. Già i minuti sono pochi poi se me li vuole far consumare.

**PRESIDENTE:** Le chiedo scusa per l'interruzione, vorrei collaborasse con la Presidenza.

**PALERMO:** Sì però io vorrei solo seguire il mio pensiero e non il suo, dato che ho tre minuti vorrei consumarli come credo.

Leggendo gli emendamenti che sono presentati e che sono adatti secondo la mia scuola e cioè come ostruzionismo puro, mi rendo conto che, evidentemente se questo ostruzionismo è posto dalla maggioranza c'è qualcosa che non quadra in questo Consiglio. C'è qualcosa che infondo non può essere condotto a termine, perché l'ostruzionismo è materia e mezzo di azione di colui che è all'opposizione, di colui che è in minoranza, di colui che non ha altra forza per poter opporre le proprie opinioni, se

non l'ostruzionismo. Oggi l'ostruzionismo, la sostituzione delle semplici parole e delle cifre, è fatto dal partito di maggioranza. Come si può allora affrontare la discussione di un disegno di legge che questo partito non vuole discutere, quindi è il caso di sospendere la discussione oppure esaminare l'altro punto e cioè la questione di sfiducia che ritualmente è stata anche iscritta all'ordine del giorno di oggi. Quindi continuo a ribadire che, a mio parere, il regolamento vieta, non consente la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno e cioè il disegno di legge rinviato dal Governo, perché è stato omesso l'esame in Commissione e quindi chiedo che venga posto alla nostra discussione e quindi all'anticipazione della trattazione dell'unico punto residuo che riguarda la mozione di sfiducia ed è anche l'unico punto all'ordine del giorno che corrisponde esattamente alla situazione politica attuale.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di poter intervenire il collega Andreotti, ne ha facoltà.

**ANDREOTTI:** Finalmente, grazie signor Presidente, ma non so se intervenire sull'ordine dei lavori, per fatto personale, o se intervenire nel merito di quello che stiamo discutendo perché di carne al fuoco ce ne sarebbe molta e i minuti, mi pare, sono pochissimi a disposizione.

Prima considerazione: è assolutamente vero che la questione delle deleghe fa parte e ha fatto parte di tutti gli accordi di maggioranza di questa legislatura, è stato sottoscritto l'accordo sulle deleghe ancora prima che nascesse la prima Giunta, il primo accordo di coalizione, e questo impegno sulle deleghe è stato ribadito anche quando a Trento si dette vita alla cosiddetta Giunta "Andreotti 2", Governo di centro sinistra con un impegno allora preso anche dai colleghi della sinistra che però oggi giustamente si ritengono liberi, perché non fanno più parte della maggioranza.

Io ribadisco che l'impegno sulle deleghe è stato preso e tutti coloro che l'hanno sottoscritto, almeno coloro che fanno parte della maggioranza e che presero a suo tempo quell'impegno, sono tenuti ad onorarlo ed a portarlo avanti.

In questo senso sono pienamente solidale con il collega Durnwalder e a tutto il partito dello SVP che sottolinea come accordi non solo verbali, ma formali e sottoscritti e che fanno parte di un programma di legislatura, sono stati clamorosamente disattesi e non vogliono essere onorati dalla maggioranza del Consiglio regionale.

Mi sembra che non ci siano del resto le condizioni per poter procedere e quindi si è dato vita ad una sorta di ostruzionismo. Non mi pare che ci sia scritto da nessuna parte che l'ostruzionismo sia uno strumento di lotta consiliare riservato alle sole opposizioni. Prima, con una battuta, dicevo che chi d'ostruzionismo ferisce di ostruzionismo perisce.

L'ostruzionismo è un sistema di lotta consiliare, di lotta parlamentare e sono liberi di farvi ricorso tutti coloro che all'ostruzionismo vogliono ricorrere. Per altro potrei anche esprimere, non dico una certa soddisfazione perché sarebbe povera e malvagia, ma una grossa preoccupazione, perché quanto ormai da tempo sta avvenendo in Consiglio provinciale a Trento, è esportato ed ha attecchito anche in Consiglio regionale a Bolzano a conferma di quella regola dell'economia che la moneta cattiva

scaccia la moneta buona, e quindi i cattivi esempi sono facilmente esportabili e subito acquisiti ed imparati. Dopo di che ritengo che, se si volesse veramente affrontare la questione nel merito, probabilmente la questione delle deleghe se il Consiglio avesse voluto l'avremmo già affrontata e conclusa addirittura con un voto finale favorevoli a coloro che sono contrari alle deleghe perché la maggioranza di questo Consiglio mi pare si sia espressa in maniera estremamente chiara e avremmo già chiuso il capitolo delle deleghe e staremmo già da parecchio tempo discutendo quello che mi sembra, almeno a parole, stia a cuore all'assemblea e cioè la discussione nel merito della legge sulle spese elettorali. O si ripristinano immediatamente le condizioni di procedibilità dei lavori nel merito oppure io faccio formale richiesta di chiusura dei lavori.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di poter intervenire il collega Dalbosco, ne ha facoltà.

**DALBOSCO:** Grazie Presidente. La legge rinviata che trae le mosse da un disegno di legge a suo tempo presentato dai consiglieri Brugger, Pahl e Peterlini attiene ora alla competenza del Consiglio e non alla sfera e alla disponibilità d'azione della Giunta.

Quello che è certo che la maggioranza è attraversata da crisi gravissime, almeno stando alle dichiarazioni apparenti sentite, e un'altra cosa certa è che nonostante il Presidente Andreotti sia esperto in battute e molto meno in capacità di governo, i conti non tornano e solo 21 dei consiglieri, presenti in maggioranza, hanno votato. Per altro, egregio Presidente del Consiglio, egregi consiglieri, non si sa esattamente chi non abbia votato perché anche questo, fino a prova contraria, possiamo supporre tutto circa in felloni della maggioranza che non hanno votato.

A fronte di questa situazione, una parte della maggioranza, lo SVP, scarica alle contraddizioni di governo sul Consiglio e non chiede di procedere per la via maestra, cioè non ci ha detto ufficialmente: "Noi apriamo la crisi di Governo e ce ne andiamo.", anche perché i numeri per far mancare il numero legale oggi, ce li avrebbe.

Cosa dobbiamo credere? Che sia veramente interessato a fare ostruzionismo? Che sarebbe un inedito assoluto ostruire se stessi, sarebbe interessante vederlo. Al di là della puerilità dell'ostruzionismo annunciato, ostruzionismo veramente puerile, è improprio perché fa una commistione di livelli tra quello istituzionale del Governo e quello istituzionale del Consiglio ed è teso ad espropriare il Consiglio del diritto di avere in tempo, e siamo alla scadenza ultima utile, una legge che limiti le spese elettorali, come per altro lo stesso SVP aveva votato in precedenza, oltre a tutta una serie di altri aspetti procedurali.

Quindi, Presidente, le formulo due proposte: una di atteggiamento generale, è vero che c'è stata una proposta formale, naturalmente bisognerà metterla ai voti, però questo significherebbe un esproprio del Consiglio per motivi politici interni ad una maggioranza che non vuole seguire la strada maestra della crisi. La proposta precisa è questa: per arrivare ad approvare in termini utili la legge respinta, non tale e quale, con una delibera di sostegno, metta questa mia proposta in votazione il principio per cui il Consiglio accetta di esaminare la legge rinviata corredata degli emendamenti strettamente necessari a superare le critiche e le motivazioni addotte dal Governo per il

rinvio, abbiamo già fatto votazione per principi, questo è il caso di applicare lo stesso metodo, stessi pesi stesse misure. Lei non è un uomo della maggioranza, Presidente Tretter, in questo momento applichi le stesse regole per garantire il Consiglio e il buon funzionamento delle procedure elettorali tra pochi mesi. Questa è la scadenza utile. Se poi si tratta di ostruzionismo vero lo vedremo, potrebbe anche essere un bluff, fa parte anche questo della politica, egregio Presidente Andreotti.

**PRESIDENTE:** Credo che la Presidenza sia stata molto tollerante e credo che ci siano elementi sufficienti per informare le popolazioni, dato che ai lavori di questo Consiglio assiste la stampa ed è testimone di quanto è successo questa sera.

Vi sono delle richieste che sono prioritarie, e mi pare che la richiesta fatta da alcuni consiglieri sia quella di sospendere i lavori, perché non ci sono i presupposti per perseguirli. Mi rifiuto di togliere la seduta se non sono confortato dall'Aula. La pazienza e la tolleranza del Presidente di rimanere qui e di sentire tutta una serie di interventi che non erano attinenti all'argomento voleva dimostrare, ancora una volta, come la Presidenza del Consiglio abbia rispettato la richiesta di tre convocazioni che dovevano trattare tre argomenti molto importanti, urgenti e seri, di fronte ad una richiesta del genere tutti gli altri discorsi finiscono qui. Applicando il regolamento hanno facoltà di parola due consiglieri a favore due contro. Chi parla a favore per la sospensione dei lavori prenda la parola ed eventualmente la formalizzi in maniera precisa e chiara.

*(interruzione)*

**PRESIDENTE:** Il Presidente sono io fin che quest'Aula deciderà il contrario. Quando sarà lei dirigerà i lavori con il suo metodo.

E' stata formalizzata dal Presidente Andreotti e da altri una richiesta formale di sospendere i lavori, perché non vi sono più i presupposti per continuare a lavorare seriamente.

Due a favore e due contro. Chi prende la parola contro? Lei collega Zendron? Prego.

**ZENDRON:** Presidente, sono contro la sospensione dei lavori perché credo che questa sia l'ultima occasione che abbiamo per trattare questa legge, la legge che l'Aula ha deciso di trattare come primo punto contando sul fatto che, o si approva oggi oppure questa legge non ha più significato alcuno, in quanto nella prossima campagna elettorale non saranno messi alle spese elettorali quei limiti, che ritengo che di decenza. Sono limiti molto elevati: 45 milioni a candidato e 300 milioni a partito. Credo che chi desidera imporre questi limiti, compie un atto di sfacciataggine rispetto a tutti i problemi che ci sono nella nostra realtà provinciale e non solo.

Io le chiedo e chiedo all'Aula di votare contro questa sospensione, di riflettere, di rinunciare ai propri egoismi di partito e personali, perché qui c'è una cosa che possiamo e che dobbiamo fare, cioè trattare e moltiplicare rapidamente questa legge.

**PRESIDENTE:** Lei, collega Atz, prende la parola a favore o contro? Prego.

**ATZ:** Herr Präsident, unser Landeshauptmann Durnwalder hat es schon gesagt vor zwei Stunden, ich habe es bei der Fraktionssprechersitzung auch schon gesagt, wir sollten diese Arbeiten hier unterbrechen, es hat keinen Sinn. Das Risiko, daß die Beschlußfähigkeit fällt, ist groß und Sie wären gezwungen alle acht Tage eine Sitzung einzuberufen. Was das bedeutet jetzt im Monat August wissen wir, wir sind absolut für die Unterbrechung dieser unnützen Sitzung, leider Gottes unnütz nach der Entscheidung, daß wir über die Delegationen eben nicht hier verhandeln können und deshalb werden wir dafür stimmen. Ich wiederhole nochmals, die Südtiroler Volkspartei wird keine Möglichkeit auslassen, hier die Arbeiten zu blockieren und dafür zu sorgen - zumindest was in ihrer Macht steht - daß hier nicht anders entschieden wird. Dann hat die Mehrheit Zeit und haben all jene, die dazu Verantwortung haben, genügend Zeit, sich zu treffen und Abkommen zu schaffen und Lösungen zu finden, um dann im September wieder ordentlich weiterzugehen, wenn dies der Wille ist. Und wenn dies der Wille nicht ist, dann hat auch wieder die Mehrheit Zeit und wird die Verantwortung zu übernehmen haben, wie sie mit eventuellen Krisen oder was auch immer im September umzugehen hat. Jedenfalls werden wir dafür stimmen.

**PRESIDENTE:** Prego collega Divina.

**DIVINA:** Presidente, al di là del lamentarmi che lei non vuole riconoscere sovranità all'Aula, che si possa esprimere su qualsiasi richiesta, su qualsiasi punto, io mi rimetto alle regole, parlo esclusivamente del punto che lei ha posto la possibilità di esprimersi, ai due consiglieri favorevoli e ai due contrari pertanto mi esprimo in modo contrario alla sospensione anche perché lo SVP non è capace di fare opposizione. Lo SVP non ha capacità di resistenza e non è abituata a fare l'ostruzionismo, perché se io leggo il primo della serie di emendamenti proposti, e poi vado avanti, sono al 90% da respingere in quanto illogici. Chi non è abituato a fare opposizione rischia di incappare in questi scivoloni perché, Presidente, modificare, sostituire la parola...

**PRESIDENTE:** Richiamo l'Aula a fare silenzio e la pregherei di arrivare al dunque.

**DIVINA:** Sostituire la parola "ciascuno" con "ogni" od "ognuno" non ha nessun senso, non muta l'articolo, non muta il senso della norma e come questo tutti gli emendamenti sono redatti peccando sotto il profilo giuridico, per cui si risolve la questione con un respingere al 99% gli emendamenti e quell'1% li si possono discutere in pochi minuti.

**PRESIDENTE:** Nessuno intende intervenire, pertanto passiamo alla votazione.

C'è la richiesta di votazione per scrutinio segreto sostenuta da 6 consiglieri.

Pregi distribuire le schede.

Chi vota chi vota favorevole alla sospensione dei lavori vota sì, chi è contrario voterà no.

Devo una risposta al collega Benedetti che forse l'ha sostenuta come una provocazione nei confronti del Presidente: la Presidenza prenderà in considerazione la votazione per principi previa consultazione con l'Ufficio di Presidenza.

Se lei non conosce il regolamento glielo spiego: la votazione per principi deve essere deliberata dall'Ufficio di Presidenza.

Prego distribuire le schede.

Vi prego di allontanarvi dall'urna, procediamo con l'appello, la parola al collega Denicolò.

Comunico l'esito della votazione:

|                   |    |
|-------------------|----|
| Votanti           | 51 |
| schede favorevoli | 26 |
| schede contrarie  | 24 |
| schede bianche    | 1  |

Il Consiglio approva

La seduta è tolta, buona serata a tutti e buon rientro alle vostre famiglie.

(ore 18.06)

## INDICE

### **Disegno di legge n. 4:**

Norme per il contenimento delle spese elettorali per l'elezione del Consiglio regionale e modifiche tecniche alla legge regionale 8 agosto 1983, n. 7 e successive modificazioni, concernente l'elezione del Consiglio regionale ed eventuali provvedimenti per sanare ipotesi di illegittimità (rinviato dal Governo)

pag. 4

### **Interrogazioni e Interpellanze**

pag. 31

## INHALTSANGABE

### **Gesetzentwurf Nr. 114:**

Bestimmungen zur Beschränkung der Ausgaben für die Durchführung der Wahl des Regionalrates und fachspezifische Änderungen zum Regionalgesetz vom 8. August 1983, nr. 7 mit seinen späteren Änderungen betreffend die Wahl des Regionalrates und eventuelle Maßnahmen u. mögliche Rechtswidrigkeiten zu sanieren (von der Regierung rückverwiesen)

Seite 4

### **Anfragen und Interpellationen**

Seite 31

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

|  |      |            |
|--|------|------------|
| <b>TAVERNA Claudio</b><br><i>(Gruppo Alleanza Nazionale)</i>   | pag. | 4-6        |
| <b>DIVINA Sergio</b><br><i>(Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per<br/>l'indipendenza della Padania)</i> | "    | 6-23-29-30 |
| <b>ATZ Roland</b><br><i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>  | "    | 7-21-29    |
| <b>IANIERI Franco</b><br><i>(Gruppo Misto)</i>   | "    | 7-21       |
| <b>PALERMO Carlo</b><br><i>(Gruppo Misto)</i>  | "    | 8-25-26    |
| <b>LEITNER Pius</b><br><i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>  | "    | 8-24       |
| <b>MAYR Christine</b><br><i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>  | "    | 9          |
| <b>DURNWALDER Luis</b><br><i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>   | "    | 9-13-16    |
| <b>ALESSANDRINI Carlo</b><br><i>(Gruppo D.S del Trentino)</i>  | "    | 12-13      |
| <b>BONDI Mauro</b><br><i>(Gruppo P.R.I. - A.T. - S.D.I.)</i>   | "    | 14         |
| <b>ZENDRON Alessandra</b><br><i>(Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>                           | "    | 15-29      |
| <b>KLOTZ Eva</b><br><i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>   | "    | 17         |
| <b>WILLEIT Carlo</b><br><i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino Integrale)</i>                                | "    | 18         |
| <b>KURY Cristina Anna</b><br><i>(Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>                           | "    | 18         |

|   |   |    |
|---|---|----|
| <b>MAYR Josef</b><br>( <i>Gruppo Südtiroler Volkspartei</i> )                     | " | 19 |
| <b>BENEDETTI Marco</b><br>( <i>Gruppo P.R.I. - A.T. - S.D.I.</i> )                | " | 20 |
| <b>GASPEROTTI Guido</b><br>( <i>Gruppo Solidarietà - Rifondazione</i> )           | " | 24 |
| <b>ANDREOTTI Carlo</b><br>( <i>Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese</i> ) | " | 26 |
| <b>DALBOSCO Marco</b><br>( <i>Gruppo La Rete</i> )                                | " | 27 |